



LICEO SCIENTIFICO STATALE

“J. DA PONTE”

36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Tel. 0424/522280 - fax. 0424/228073

C.F. 82003270244 - cod. mecc. VIPS010007

ail: segreteria@liceodaponte.it sito web: www.liceodaponte.it



REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

DEL LICEO SCIENTIFICO “J. DA PONTE”

INDICE:

ART.1 :COMPOSIZIONE

ART.2 :CONVOCAZIONE

ART.3: PRESIDENZA

ART.4: VALIDITA' DELLA SEDUTA

ART.5 :COMPETENZE

ART. 6.: ADEMPIMENTI PRELIMINARI

ART.7: ORDINE DEL GIORNO

ART.8: MOZIONE D'ORDINE

ART.9: DISCUSSIONE

ART.10 VOTAZIONI

ART.11: DELIBERAZIONI

ART.12: DURATA E AGGIORNAMENTO DEL COLLEGIO

ART.13: VERBALIZZAZIONE E APPROVAZIONE

ART.14: NORME FINALI

ART.1 :COMPOSIZIONE

Il Collegio dei Docenti, istituito a norma dell'art.4 D.P.R. 416/74 e dell'art.23 O.M. 5/10/76, è composto da tutto il personale docente a tempo determinato e indeterminato in servizio nel Liceo ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

ART.2 :CONVOCAZIONE

2.1: Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario annuale proposto dal Dirigente Scolastico e votato dal Collegio.

La convocazione del Collegio viene notificata mediante apposita circolare ai Docenti almeno dieci giorni prima della data di convocazione del Collegio stesso.

Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria:

- su richiesta di almeno 1/3 dei componenti entro dieci giorni dalla presentazione della richiesta
- nel caso in cui, per sopravvenute urgenti esigenze, il Dirigente ne ravvisi la necessità.

2.2: Il Collegio, anche su iniziativa di un solo componente, può deliberare l'inserimento di uno o più punti all'O.d.g. per la seduta successiva.

2.3: L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, la data, il luogo, l'ora d'inizio e di fine seduta, la data di aggiornamento nel caso non si riuscisse ad esaurire i punti all'ordine del giorno. L'aggiornamento della seduta può avvenire per una sola volta.

Dalla data dell'avviso di comunicazione saranno disponibili in sala insegnanti la copia di allegati, note esplicative dei singoli punti e/o la formulazione di proposte da adottare.

In caso di sopravvenuti problemi urgenti, il D.S. oppure almeno 1/3 dei componenti del Collegio, può integrare l'O.d.g. con comunicazione scritta anche il giorno prima.

ART.3: PRESIDENZA

Il Collegio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed, in Sua assenza, da un Collaboratore.

In seno al Collegio il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- formula l'ordine del giorno, esamina le eventuali proposte dei membri del Collegio e degli altri Organi Collegiali della scuola;
- convoca e presiede il Collegio;
- accerta il numero legale dei presenti all'inizio e a conclusione della seduta;
- apre la seduta;
- riconosce il diritto d'intervento ad ogni docente ed ha la facoltà di togliere la parola qualora tale intervento risulti lesivo della dignità dei componenti il collegio o non rispetti il regolamento del collegio stesso.
- garantisce l'ordinato sviluppo del dibattito;
- garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e le disposizioni legislative;
- chiude la discussione allorché ritiene che sia stata esauriente;
- fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;
- affida le funzioni di Segretario verbalizzante del Collegio ad uno dei suoi collaboratori;
- designa i relatori degli argomenti posti all'O.d.G. qualora si rendano necessari;
- attua tutte le necessarie iniziative per garantire una gestione democratica della scuola e la piena realizzazione dei compiti propri del Collegio;
- autentica con la propria firma i verbali delle adunanze redatti dal Segretario del Collegio.

ART.4: VALIDITA' DELLA SEDUTA

Il numero legale per la validità della seduta del Collegio è la metà più uno dei docenti in servizio. Il numero legale deve esistere anche al momento di ogni votazione. Ogni membro del Collegio può chiedere che si proceda alla verifica del numero legale dei presenti.

ART.5 :COMPETENZE

5.1:Il Collegio dei docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica-educativa-formativa.

Entro tale ambito, ogni suo intervento deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente e in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.

5.2:E'ammessa alla riunione la sola componente docente oltre al Dirigente Scolastico, salvo diversa deliberazione collegiale, sempre e comunque a maggioranza qualificata (metà più uno dei votanti).

5.3:Durante la seduta è richiesto un comportamento che consenta a tutti un'attiva partecipazione ai lavori.

ART. 6.: ADEMPIMENTI PRELIMINARI

6.1:In apertura di seduta, Il Presidente chiede se qualcuno desideri la lettura del verbale della seduta precedente, in toto o in parti specifiche, nel qual caso procede alla lettura di quanto richiesto.

6.2: Dal decimo giorno lavorativo successivo ad ogni riunione del Collegio, il relativo verbale sarà a disposizione in sala insegnanti, affinché sia possibile richiederne in forma scritta eventuali rettifiche per la definitiva approvazione nella seduta successiva.

6.3: Sui processi verbali non è concessa discussione, salvo che per le richieste scritte di cui al punto precedente.

6.4: I verbali vengono approvati per alzata di mano e qualsiasi membro del C.D. può richiedere che la sua espressione di voto venga verbalizzata.

ART.7: ORDINE DEL GIORNO

7.1:Il Presidente ha il compito di porre in discussione tutti e soli gli argomenti all'ordine del giorno, nell'ordine in cui compaiono nell'avviso di convocazione.

7.2:La discussione dei singoli argomenti posti all'O.d.G. può essere preceduta da una relazione introduttiva del Presidente o di un suo incaricato, ovvero di un componente del Collegio Docenti nel caso di autoconvocazione, di durata massima di 10 minuti.

7.3:L'O.d.G. può essere modificato in seguito a mozione d'ordine approvata dal Collegio, secondo quanto previsto dall'art. 8.

7.4:In caso di aggiornamento della seduta, sarà possibile integrare l'O.d.G. della seduta aggiornata con altri punti. I punti rinviati hanno priorità assoluta nella discussione.

ART.8: MOZIONE D'ORDINE

8.1:Prima che abbia inizio la discussione di un argomento all'O.d.G., ogni membro del Collegio può presentare una mozione d'ordine che può essere di uno dei tre tipi seguenti:

- pregiudiziale, mirante ad ottenere che di quell'argomento non si discuta;
- sospensiva, finalizzata a rinviare la discussione dell'argomento;
- modificativa della sequenza dei punti all'O.d.G. non ancora discussi.

La mozione sospensiva può essere posta anche durante la discussione.

8.2: Sulla mozione d'ordine, dopo l'illustrazione da parte del proponente, vi possono essere interventi a favore e contro che non superino, in totale, venti minuti.

Sull'accoglimento della mozione si pronuncia quindi il Collegio con votazione palese.

8.3:La mozione si ritiene approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi secondo le modalità dell'art. 10.

8.4:L'approvazione della mozione d'ordine ha effetto immediato.

ART.9: DISCUSSIONE

9.1.La discussione di ogni punto all'O.d.g. è aperta da una relazione del Presidente o di un docente incaricato.

9.2:Ogni intervento relativo al singolo punto all'O.d.G., al fine di favorire la più ampia partecipazione alla discussione, non deve, di regola, superare i cinque minuti.

Di norma non è consentito di intervenire più di due volte sullo stesso argomento all'ordine del giorno, se non per chiedere o per fornire chiarimenti; è previsto un diritto di replica prima della chiusura dell'argomento stesso.

9.3:Il Presidente dichiara chiusa la discussione quando sono esauriti gli interventi o il tempo assegnato ad essa.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente scioglie la seduta.

ART.10 VOTAZIONI

10.1: Ogni qual volta il Presidente ravvisi palese illegittimità nelle proposte di voto, dichiara tale illegittimità e verbalizza tale dichiarazione.

10.2:In generale, le votazioni avvengono per alzata di mano.

Qualsiasi membro del C.D. può richiedere che la sua espressione di voto venga verbalizzata.

10.3:Si procede a votazione per appello nominale, su specifica richiesta di un membro, qualora si ritenga opportuno far risultare a verbale la volontà espressa dai singoli membri.

10.4: Si ricorre allo scrutinio segreto, mediante scheda da deporsi in apposita urna, per delibere riguardanti le persone.

10.5: Nel caso di elezioni, il numero massimo di preferenze esprimibili sono:

- 1, se le persone da eleggere sono fino a due;

- 2, se sono fino a sei;

- 1/3 del totale, approssimato per eccesso, se oltre sei.

10.6: Su richiesta anche di un solo membro del Collegio, il Presidente, qualora esista un fondato dubbio sul numero dei partecipanti, procede alla verifica del numero legale. Ove si accerti la sua mancanza, il Presidente sospende momentaneamente la seduta fino a che in aula non vi sia il numero di presenti iniziale. Se ciò non si verifica entro quindici minuti, la seduta viene aggiornata alla data prevista nella convocazione per l'eventuale proseguimento dei lavori.

10.7:Il conteggio dei voti di ogni votazione è effettuato dai membri scrutatori della commissione elettorale, opportunamente integrata ad inizio seduta dal Presidente in caso di assenza di uno o più membri.

10.8: Ogni componente del Collegio è tenuto ad esprimere il proprio parere con il suo voto.

10.9: Quando una proposta viene messa ai voti non è più consentito alcun intervento.

10.10:Tutte le votazioni avvengono per voto palese tranne che nei casi di cui all'art.10.4.

Un componente del Collegio può chiedere il voto per appello nominale.

10.11:Una proposta di delibera è approvata:

- a). se votata all'unanimità;
- b). se votata a maggioranza:
 - b1) voto segreto (50%+1 dei voti a favore sul totale dei votanti, non considerando i voti nulli);
 - b2) voto palese (50%+1 dei voti a favore sul totale dei votanti);

10.12:Qualora la votazione risulti avere il 50% di astenuti, l'argomento può essere riproposto per una sola volta in una seduta diversa: nel qual caso la proposta sarà approvata a maggioranza come al punto 10.11.

10.13:Se le proposte contrapposte sono più di due, si procede ad una prima votazione in successione di ciascuna proposta solo per la determinazione dei voti favorevoli alla proposta stessa. Le due proposte che hanno ottenuto più voti favorevoli passano al ballottaggio.

10.14:Il ballottaggio consiste nel votare le due proposte singolarmente considerate. Viene approvata quella che ha ottenuto più voti favorevoli, secondo i criteri definiti al punto 10.11.

10.15: Fatti salvi la libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita e il quadro giuridico, normativo e contrattuale vigenti, le deliberazioni del Collegio dei docenti vincolano tutti i docenti a partecipare alla loro attuazione secondo le modalità previste.

10.16:Qualora si verificano delle irregolarità nella votazione, il Presidente, su segnalazione degli scrutatori, o su segnalazione di qualsiasi membro del Collegio può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta.

10.16: Terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito.

ART.11: DELIBERAZIONI

La deliberazione collegiale è esecutiva dal momento in cui i componenti del Collegio hanno espresso le loro determinazioni e non dalla seduta successiva quando viene approvato il verbale o redatto materialmente il provvedimento, in quanto la volontà dell'organo si forma, si concretizza e si manifesta a votazione appena conclusa.

ART.12: DURATA E AGGIORNAMENTO DEL COLLEGIO

12.1:La durata massima di una riunione del Collegio Docenti è di quattro ore. In ogni caso ogni riunione del Collegio non può protrarsi oltre le 19.30 del giorno di convocazione.

12.2:Nel caso di mancato esaurimento dell'O.d.G. entro l'ora prevista, il Collegio delibera di aggiornarsi alla data prevista nella circolare di convocazione.

12.3 Nel caso di aggiornamento, l'O.d.G. può essere modificato secondo quanto indicato nell'art. 7.4 e non si può tornare su punti all' O.d.G. sui quali si è già deliberato.

ART.13: VERBALIZZAZIONE E APPROVAZIONE

Il verbale della seduta è redatto dal Segretario verbalizzante, nominato dal D.S. tra i suoi collaboratori, entro 10 giorni e messo a disposizione in sala insegnanti.

La redazione del verbale avrà carattere sintetico. Saranno riportate le proposte, i risultati delle votazioni e le delibere approvate. Il contenuto degli interventi sarà riportato integralmente solo nel caso in cui l'intervenuto chieda espressamente la messa a verbale di specifiche frasi.

Il verbale verrà votato per approvazione nella seduta successiva del Collegio. Osservazioni sul verbale vengono avanzate in sede di approvazione dello stesso, tramite dichiarazione scritta che verrà letta e approvata.

ART.14: NORME FINALI

Il presente Regolamento entra in vigore a partire dalla seduta del Collegio successiva a quella in cui è approvato.

Eventuali modifiche e/o integrazioni sono possibili previa approvazione da parte del Collegio.